



Il presidente dell'ordine dei medici Francesco Noce

LA STORIA Da una donna, toccante lettera agli operatori sanitari "Grazie a voi che ci vaccinate"

ROVIGO - "Mentre eravamo impegnati come ogni giorno al centro vaccinale, una signora mi ha consegnato questa lettera". Lo racconta Francesco Noce, presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo, raccontando un episodio emozionante e commovente. "Noi non lavoriamo per ricevere riconoscenza, ma la gioia di leggere parole di gratitudine ripaga di tante fatiche e, a volte, di tanti sacrifici - le sue parole - queste parole sono per tutti i medici, il personale sanitario, la protezione civile, la Croce rossa e i volontari che ogni giorno, insieme al proprio atto professionale, ci mettono il cuore".

"A me - conclude Noce - danno ancora

più forza per continuare ad onorare il giuramento di Ippocrate che resi ormai molti lustri orsono: perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo, il sollievo della sofferenza dei malati".

La lettera, consegnata ai medici del centro vaccinale, dice: "Ho pensato di scriverle queste poche parole per ringraziarla per quello che sta facendo. Da mesi siete impegnati, anche a rischio della vostra vita, non per amici ma per persone che non conoscete. Io sono una di queste. Siete preziosi per me e per la società, dove, con il vostro esempio, promuovete il bene, l'altruismo e lo spirito di sacrificio, rinunciando al vostro tem-

po libero e il tempo da dedicare alla famiglia, soprattutto in questi giorni di festa".

"Ogni giorno continuate ad accogliere le centinaia di persone che vengono a vaccinarsi, indicando loro il percorso, rispondendo alle informazioni e cercando di essere di aiuto a chi ha qualche difficoltà. Vi auguro di continuare ad amare il vostro lavoro, voi, che di una professione ne avete fatto una missione! Vi prego non ammalatevi! 'Nessuno ha amore più grande di questo': trovo appropriate queste parole che pronunciò Gesù, e le dedico a tutti voi del centro vaccini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVENZIONE Solo nella giornata di lunedì ne sono stati eseguiti oltre 7.600: positivo quasi l'8%

Tamponi, altro giorno di passione

Anche ieri mattina ingorgo e traffico bloccato per l'accesso alla cittadella sanitaria

ROVIGO - Sono stati più di 7.600 i tamponi fatti nella giornata di lunedì, quando il traffico davanti alla cittadella sanitaria di Rovigo è andato in tilt proprio a causa dell'afflusso di un gran numero di auto, dirette al Covid point dell'Ulss. Ma ieri non è certo andata meglio: nuovamente, la tangenziale, all'incrocio con viale Tre Martiri-via Porta Mare è risultata completamente intasata, segno di un'altra giornata in cui la corsa al tampone ha toccato livelli altissimi.

Insomma, quello andato in scena è stato lo stesso copione del giorno prima. La viabilità in zona ospedale, su uno snodo fondamentale tra Rovigo, Adia, Sarzano, Villadose, è risultata completamente paralizzata, proprio a causa dell'attività del drive in situato in cittadella, che consente di fare i tamponi in piena sicurezza, senza scendere dal veicolo e minimizzando quindi il rischio di contagio.

Un servizio senza dubbio essenziale, soprattutto in un periodo di massima dif-

■ "Tempesta perfetta" in una delle arterie principali della città



Anche nella giornata di ieri si sono registrati ingorghi e code per l'accesso alla cittadella sanitaria, a causa dell'alto numero di persone che dovevano sottoporsi al tampone



fusione del contagio, ma che sta rischiando di paralizzare la città ogni mattina. Come accaduto, del resto, nelle ultime due giornate.

Verso le 8 di ieri mattina, in particolare, a provocare il blocco del traffico è stato l'arrivo delle persone da tamponare in contemporanea o quasi con i dipendenti dell'Ulss 5 che andavano al lavoro. A complicare ulteriormente la situazione, il fatto che proprio in quel-

l'orario di punta la zona è il crocevia dei pendolari che da Rovigo vanno a lavorare ad Adria e Villadose e viceversa, oltre che il collegamento principale con Sarzano.

Insomma: si è creata una sorta di "tempesta perfetta" che ha provocato code e bloccato la circolazione, ancora una volta. E, ancora una volta, sul posto è dovuta intervenire la polizia locale, per sbloccare la viabilità. L'emergenza, insom-

ma, sta diventando l'abitudine, così come la completa paralisi del traffico. Intanto, nel centro tamponi il lavoro va avanti a pieno ritmo. E lo dimostrano, oltre alle code, i numeri dell'attività: 7.608 i test eseguiti nella sola giornata di lunedì, tra molecolari e rapidi, per un totale di un milione e 167mila tamponi fatti dall'inizio dell'emergenza.

A preoccupare, però, è il tasso di positività riscon-

trato nell'ultimo periodo. Soltanto lunedì, infatti, il 7,9% dei tamponi fatti è risultato positivo: un dato altissimo se si pensa che, per lunghi mesi nel corso della scorsa estate, la percentuale è sempre stata nell'ordine dello zerovirgola. Segno, insomma, non soltanto che si fanno più vaccini, ma che il virus è molto più presente nella popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

